

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

(dati in euro)	31/12/13	31/12/12
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	657.757.037	582.158.730
- risultato d'esercizio (+/-)	374.030.213	342.662.363
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(1.397.098)	55.512
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-+)	(1.017.928)	959.876
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	8.657.057	1.173.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	-	-
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri e altri costi/ricavi (+/-)	462.299.444	390.370.723
- imposte e tasse non liquidate (+)	57.899.510	1.206.246
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(242.714.161)	(154.269.601)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	330.937.385	(6.401.425.571)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.250.108.523)	(5.691.071.680)
- crediti verso banche: a vista	1.358.543	78.875.173
- crediti verso banche: altri crediti	150.168.392	(7.065.888)
- crediti verso clientela	1.542.225.322	(336.054.024)
- altre attività	(112.706.349)	(446.109.152)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	91.022.928	6.182.593.135
- debiti verso banche: a vista	(160.900.150)	69.127.752
- debiti verso banche: altri debiti	161.257.038	1.042.919.993
- debiti verso clientela	536.023.769	5.011.907.201
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(445.357.729)	58.638.189
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.079.717.350	363.326.294
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	2.680.642.082	520.000.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.680.642.082	520.000.000
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(3.863.296.164)	(199.673.897)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(3.863.296.164)	(199.673.897)
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.182.654.082)	320.326.103
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(102.936.732)	683.652.397
LEGENDA:		
(+) generata	-	-
(-) assorbita	-	-

Rendiconto finanziario**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.180.533.120	2.496.880.723
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(102.936.732)	683.652.397
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.077.596.388	3.180.533.120

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili

Il presente Rendiconto separato BancoPosta è conforme ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 che ha disciplinato l'applicazione degli IFRS nell'ambito del corpo legislativo italiano. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 26 marzo 2014, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il presente Rendiconto separato nell'ambito della Relazione Finanziaria Annuale.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Gli emendamenti, le interpretazioni e le modifiche di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2013:

- **IAS 19** - "Benefici per i dipendenti" modificato con Regolamento (UE) n. 475/2012. La modifica ha sancito l'abolizione del cd "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione a Conto economico degli utili/perdite attuariali, consentendo in via esclusiva di rilevare questi ultimi integralmente e immediatamente nel Patrimonio netto. Tale modifica non ha comportato alcun effetto nel bilancio del Patrimonio BancoPosta, avendo già adottato il metodo della rilevazione integrale e immediata a Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali fin dalla costituzione, avvenuta il 2 maggio 2011. Il principio ha altresì previsto una serie di informazioni aggiuntive sui Piani a benefici definiti, da fornire nelle note al bilancio; in particolare: un'analisi di sensitività dei Piani a benefici definiti, rappresentati quasi esclusivamente dal TFR, rispetto alla variazione delle principali ipotesi attuariali; la distinzione degli utili e delle perdite attuariali a seconda che derivino da una variazione delle ipotesi demografiche o finanziarie; l'indicazione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione delle passività.
- **IFRS 13** - "Valutazione del fair value" adottato con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Lo standard ha introdotto un univoco quadro di riferimento per la valutazione a *fair value* di attività e passività di natura sia finanziaria che non finanziaria. In particolare, il nuovo principio fornisce una chiara e puntuale definizione del *fair value*, e una guida sulle modalità e sulle tecniche di relativa valutazione. Chiarisce altresì, nell'ottica di ampliare la coerenza e la comparabilità delle valutazioni e delle correlate informazioni integrative, le modalità di classificazione degli attivi e dei passivi valutati a *fair value* all'interno della gerarchia del *fair value*, già prevista dall'IFRS 7, in base alla natura degli *input* utilizzati dalle tecniche di valutazione.
- **IFRIC 20** - "Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto" adottata con Regolamento (UE) n. 1255/2012. Il documento interpretativo è privo di rilevanza per le attività del Patrimonio BancoPosta.
- **IAS 12** - "Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti", modifiche adottate con Regolamento (UE) n. 1255/2012, ed effetto retroattivo dal 1° gennaio 2012. Le modifiche riguardano, in particolare, la fiscalità differita applicata a investimenti immobiliari valutati in base al modello del *fair value*, in conformità allo IAS 40. Il Patrimonio BancoPosta non possiede investimenti immobiliari.
- **IFRS 1** - "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard" modificato con Regolamento (UE) n. 1255/2012 e con Regolamento (UE) n. 183/2013. Il Patrimonio BancoPosta adotta il framework IAS/IFRS sin dal bilancio dell'esercizio 2011.

Nota integrativa

- **IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie"** modificato con Regolamento (UE) n. 1256/2012. Le modifiche apportate prevedono disposizioni informative ulteriori, che consentano agli utilizzatori del bilancio di valutare al meglio gli effetti reali o potenziali di accordi di compensazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'entità stessa. In particolare, le modifiche in esame riguardano tutti gli strumenti finanziari rilevati, soggetti a compensazione in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32, ovvero che sono soggetti a un accordo-quadro di compensazione esecutivo o a un accordo similare (per es. accordi di compensazione su derivati, operazioni di Pronitti contro termine che rispettano gli standard internazionali *global master repurchase agreements*, ecc.), indipendentemente dal fatto che gli strumenti finanziari stessi siano o meno compensati in conformità al paragrafo 42 dello IAS 32.
- **Ciclo annuale di miglioramenti 2009-2011** dei principi contabili internazionali adottato con Regolamento (UE) n. 301/2013. Il Regolamento in oggetto ha apportato determinate modifiche ad alcuni principi contabili, quali IAS 1, 16, 32, 34 e all'IFRS 1 al fine di eliminare alcune incoerenze riscontrate negli standard oppure allo scopo di apportare chiarimenti di carattere terminologico.

Inoltre il Regolamento (UE) n. 1256/2012 del 29 dicembre 2012 che adotta, tra l'altro, la modifica all'IFRS 7 - "Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazioni di attività e passività finanziarie", prevede l'abrogazione retroattiva, a partire dal 1° luglio 2011, del paragrafo 13 - *Eliminazione contabile*.

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali di prossima applicazione.

Principi contabili internazionali e interpretazioni di prossima applicazione

Regolamento/ Omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 - <i>Bilancio consolidato</i> IFRS 11 - <i>Accordi a controllo congiunto</i> IFRS 12 - <i>Informativa sulle partecipazioni in altre entità</i> IAS 27 - <i>Bilancio separato</i> IAS 28 - <i>Partecipazione in società collegate e joint venture</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 - <i>Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10, 12 e allo IAS 27 - <i>Entità di investimento</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 - <i>Riduzione di Valore delle attività</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 - <i>Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura</i>	01/01/2014 Primo esercizio con inizio data 01/01/2014 o successiva

Principi contabili internazionali non omologati

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione^{a)}
IFRS 14	<i>Regulatory Deferral Accounts</i>	30/01/2014
IFRS 2, 3, 8, 13		
IAS 16, 24, 38	<i>Improvement to IFRSs (2010-2012 cycle)</i>	12/12/2013
IFRS 1, 3, 13 - IAS 40	<i>Improvement to IFRSs (2011-2013 cycle)</i>	12/12/2013
IFRS 5, 7 - IAS 19, 34	<i>Improvement to IFRSs (2012-2014 cycle)</i>	11/12/2013
IAS 27	Bilancio separato	02/12/2013
IAS 19	Benefici per i dipendenti	21/11/2013
IFRS 9	Strumenti finanziari: <i>hedge accounting</i>	19/11/2013
IFRS 4	Contratti assicurativi	20/06/2013
IFRIC 21	Imposte da pagare alle Autorità pubbliche per poter accedere a un determinato mercato	20/05/2013
IFRS 9	Strumenti finanziari: perdite su crediti attese	07/03/2013
IFRS 11	Accordi di partecipazione - Acquisizione di una partecipazione in una operazione congiunta	13/12/2012
IFRS 10 - IAS 28	Vendita o conferimento di beni tra un investitore e la sua partecipata o <i>joint venture</i>	13/12/2012
IAS 16, 38	Chiarimenti sui metodi consentiti per Ammortamenti e Svalutazioni	04/12/2012
IFRS 9	Strumenti finanziari: classificazione e valutazione	28/11/2012
IAS 28	Metodo del Patrimonio netto: quote di Patrimonio netto di altre società	22/11/2012
IFRS 8	Settori operativi	19/07/2012
IAS 11, 18	Ricavi da contratti con clienti	14/11/2011
IFRS 9	Strumenti finanziari: costo ammortizzato e <i>impairment</i>	31/01/2011
IAS 17	Leasing	30/07/2010
IFRS 9 - IAS 39	Strumenti finanziari: <i>fair value option</i> per passività finanziarie	11/05/2010
IAS 37	Misurazione delle passività non finanziarie	05/01/2010
-	<i>Discussion Paper Conceptual Framework</i>	18/07/2013
-	<i>Put option</i> emesse dalla controllante in favore degli azionisti di minoranza	31/05/2012

^{a)} Si riferisce alla data di pubblicazione dell'ultima versione dell'*'Exposure Draft'*.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informatica finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 2 – Princípi generali di redazione

Il Rendiconto separato, per quanto applicabile, è redatto in coerenza con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – *Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione* – e successivi aggiornamenti ed è elaborato ai sensi delle disposizioni previste dall'art. 2447-septies comma 2 del Codice Civile, riguarda l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed è redatto in euro. È costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e della Redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri) e da sottovoci (contrassegnate da lettere). Per completezza espositiva negli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e nel Prospetto della redditività complessiva sono indicate anche le voci che non presentano importi. Il Rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto⁷⁰. Tutti i valori indicati in Nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, inoltre le voci e le relative tabelle che non presentano importi non sono riportate.

70. In base al metodo indiretto, il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa è determinato rettificando l'utile o la perdita d'esercizio dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Nota integrativa

In coerenza con la rappresentazione dei dati relativi all'esercizio 2013, sono state effettuate alcune riclassifiche dei dati comparativi nell'ambito di specifiche note di dettaglio.

Il Rendiconto separato è parte integrante del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane SpA ed è redatto nel presupposto della continuità aziendale in quanto non sussistono incertezze circa la capacità del Patrimonio BancoPosta di proseguire la propria attività nel prevedibile futuro. I principi contabili adottati sono gli stessi utilizzati per la redazione del Bilancio di Poste Italiane SpA e sono descritti nella presente Parte del Rendiconto separato e riflettono la piena operatività del Patrimonio BancoPosta.

Alla data di approvazione del presente Rendiconto, per l'interpretazione e applicazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 non esistono simili casistiche di mercato, prassi consolidate o specifiche istruzioni alle quali fare riferimento". Il Rendiconto separato è stato dunque redatto sulla base dell'interpretazione della normativa applicabile e tenuto conto della migliore dottrina in materia: eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento e/o da eventuali nuove indicazioni dell'Autorità di vigilanza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del presente Rendiconto separato sono descritti nelle Note che seguono e non vi sono ulteriori eventi di rilievo successivi al 31 dicembre 2013.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rapporti intergestori

Al 31 dicembre 2013 i rapporti intrattenuti tra il Patrimonio BancoPosta e le funzioni di Poste Italiane SpA in esso non comprese (cd rapporti intergestori⁷²) sono rappresentati nello Stato patrimoniale come segue:

(dati in euro)	31/12/13	di cui rapporti intergestori	31/12/12	di cui rapporti intergestori
Voci dell'Attivo				
10. Cassa e disponibilità liquide	3.077.596.388	-	3.180.533.120	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421.114.595	-	22.455.968.111	-
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.161.842	-	14.048.067.568	-
60. Crediti verso banche	375.749.146	-	527.539.707	-
70. Crediti verso clientela	8.356.600.222	382.726.886	9.886.926.550	246.430.909
80. Derivati di copertura	32.087.160	-	12.156.652	-
130. Attività fiscali	271.167.643	-	459.958.927	-
150. Altre attività	1.349.933.946	-	1.237.227.598	-
A Totale dell'Attivo	53.105.410.942	382.726.886	51.808.378.233	246.430.909
Voci del Passivo e del Patrimonio netto				
10. Debiti verso banche	3.484.111.217	-	3.483.754.328	-
20. Debiti verso clientela	43.998.128.205	155.277.182	43.462.104.436	119.445.875
60. Derivati di copertura	470.972.877	-	816.115.812	-
80. Passività fiscali	439.053.658	-	320.402.584	-
100. Altre passività	1.869.346.143	380.015.724	1.900.576.872	389.714.527
110. Trattamento di fine rapporto del personale	18.217.384	-	18.847.975	-
120. Fondi per rischi e oneri	348.280.812	-	282.011.702	-
130. Riserve da valutazione	504.280.433	-	(74.425.476)	-
160. Riserve	1.598.990.000	-	1.256.327.637	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	374.030.213	-	342.662.363	-
B Totale del Passivo e del Patrimonio netto	53.105.410.942	535.292.906	51.808.378.233	509.160.402
A-B Saldo dei rapporti intergestori		(152.566.020)		(262.729.493)

Con riferimento agli oneri per le attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane SpA a favore della gestione del Patrimonio BancoPosta, è stato predisposto un apposito *Disciplinare Operativo Generale* approvato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, che, in esecuzione di quanto previsto nel *Regolamento del Patrimonio destinato*, individua le attività in esame e stabilisce i criteri di valorizzazione dei rispettivi contributi apportati. La valorizzazione del suddetto modello di funzionamento è effettuata, in particolare, mediante l'utilizzo di prezzi di trasferimento, determinati utilizzando:

- i prezzi e le tariffe praticati sul mercato per attività coincidenti o similari (cd "metodo del prezzo comparabile di libero mercato"); ovvero
- i costi più il *mark-up* (cd "metodo del costo maggiorato"), in presenza di specificità e/o di caratteristiche tipiche della struttura di Poste Italiane SpA che non consentono di utilizzare un prezzo di mercato comparabile. A questo riguardo, per la determinazione dei costi, è utilizzata la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA. Nella determinazione del *mark-up* si tiene conto della remunerazione del mercato sui principali servizi di BancoPosta.

72. Per approfondimenti sul tema, si rimanda alla nota 4.2 - *Informativa sul Patrimonio destinato BancoPosta*.

Nota integrativa**4.2 Rapporti con le Autorità****AGCM**

In data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro Poste Italiane SpA, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011 - marzo 2012. In data 30 maggio 2013, l'Autorità ha comunicato il proprio provvedimento conclusivo con cui ha ritenuto non corrette le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e, tenuto conto dei comportamenti adottati dal Patrimonio BancoPosta in favore della clientela, ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250 migliaia di euro pagata nel mese di luglio 2013. La gemmante Poste Italiane SpA ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento.

Banca d'Italia

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell'ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito della Ispezione di carattere generale condotta dalla Banca d'Italia nel corso del 2012, avente a oggetto le attività di bancoposta. Le tematiche a suo tempo esaminate hanno riguardato, tra l'altro, l'antiriciclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L'esito di tali analisi è stato comunicato alla Società gemmante con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all'Autorità il 13 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell'esercizio in commento, sono state notificate a Poste Italiane SpA, con riferimento alle attività del Patrimonio BancoPosta, otto verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio per omessa segnalazione di operazioni sospette. Il Patrimonio BancoPosta ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2013 sono 26 i procedimenti pendenti dinanzi al MEF, di cui 20 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività del bancoposta. Le attività di verifica sono in corso di svolgimento.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

La numerazione dei seguenti paragrafi è quella prevista dalle istruzioni di cui alla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. I numeri non utilizzati si riferiscono a fattispecie non applicabili al presente Rendiconto separato.

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato.

b) criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti e il valore positivo dei contratti derivati a eccezione di quelli designati come strumenti di copertura.

c) criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico nella “voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il relativo *fair value* sia positivo o negativo.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**a) criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle Attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Le variazioni di *fair value* tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse nel Rendiconto separato. Laddove, eccezionalmente, l’iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l’eventuale differenza tra il valore iniziale e il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle altre categorie commentate nei paragrafi 1, 3 e 4.

c) criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di Patrimonio netto; la loro imputazione a Conto economico è eseguita solo nel momento in cui l’attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta) o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a Patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Limitatamente ai titoli di debito, se in un periodo successivo il *fair value* aumenta come oggettiva conseguenza di un evento verificatosi dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel Conto economico, il valore dello strumento finanziario è ripristinato con accredito dell’importo a Conto economico. Inoltre, sempre per i titoli di debito, la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato⁷³ avviene con effetto sul Conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei tassi di cambio, mentre le variazioni dei tassi di cambio relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono rilevate nell’ambito della specifica riserva del Patrimonio netto.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

73. Il costo ammortizzato di un’attività o passività finanziaria è l’ammontare a cui l’attività o passività è valutata al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborси di capitale, più o meno l’ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza, e meno le riduzioni per perdite di valore o per insolvenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende equivalente il valore attuale dei futuri flussi di cassa contrattuali (o attesi) con il valore contabile iniziale dell’attività o passività. Il calcolo del costo ammortizzato deve comprendere anche i costi esterni e i proventi direttamente imputabili in sede di iscrizione iniziale dell’attività o passività.

Nota integrativa**3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza****a) criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

b) criteri di classificazione

Sono strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che il Patrimonio BancoPosta ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza è adeguata al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, rettificato per tenere in considerazione gli effetti derivanti da eventuali svalutazioni. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato nel Conto economico nella "voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati". Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a Conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

d) criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi. I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono, rispettivamente, registrati o cancellati dal Rendiconto separato.

4 – Crediti**a) criteri di classificazione e di iscrizione**

Sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a impegni su depositi presso il MEF, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti di funzionamento di natura commerciale. I crediti relativi a impegni sono iscritti alla data di regolamento, mentre i crediti di funzionamento sono iscritti alla data di emissione delle relative fatture.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del tasso di interesse effettivo, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione alle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

c) criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici a essa connessi.

6 – Operazioni di copertura

a) criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione iniziale dei Derivati di copertura è effettuata al momento di stipula dei relativi contratti. Le tipologie di copertura utilizzate sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio (*fair value hedge*);
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio (*cash flow hedge*).

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Alla data di stipula del contratto gli strumenti derivati sono contabilizzati al *fair value*. Se gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del *fair value* vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

• *Fair value hedge*⁷⁴

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia le variazioni del *fair value* dello strumento di copertura, sia le variazioni dell'oggetto della copertura sono imputate al Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente "efficace", ovvero sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non "efficace" rappresenta un onere o provento separatamente iscritto nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura".

• *Cash flow hedge*⁷⁵

Nel caso di *cash flow hedge*, le variazioni del *fair value* dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto (Riserva da *cash flow hedge*). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio, sia durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del *fair value* dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura la riserva è imputata a Conto economico.

Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per es., acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nell'esercizio o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'es. a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di *fair value* dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nella "voce 90 – Risultato netto dell'attività di copertura" dell'esercizio considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più ritenuto altamente probabile, la quota della Riserva da *cash flow hedge* relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita nella "voce 80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione" dell'esercizio considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura "efficace", la Riserva da *cash flow hedge* sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

74. Copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

75. Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Nota integrativa**11 – Fiscalità corrente e differita**

Le imposte correnti IRES e IRAP sono calcolate sulla base della migliore stima del reddito imponibile dell'esercizio e della normativa di riferimento, applicando le aliquote fiscali vigenti. Le imposte differite attive e passive sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile, sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte. Le imposte differite attive sono iscritte nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

Le imposte correnti e differite sono imputate al Conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate al Patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è imputato direttamente alla specifica voce del Patrimonio netto.

Il Patrimonio BancoPosta non è dotato di personalità giuridica e non è autonomo soggetto passivo di imposizione diretta o indiretta. Le imposte sul reddito complessivo di Poste Italiane SpA sono dunque attribuite al Patrimonio BancoPosta per la quota di competenza sulla base delle risultanze del presente Rendiconto separato, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita. In particolare:

- ai fini IRES il calcolo è effettuato considerando le variazioni permanenti e temporanee specifiche dell'operatività BancoPosta; quelle non riferibili direttamente a essa sono imputate totalmente al Patrimonio non destinato;
- ai fini IRAP il calcolo segue gli stessi criteri, a eccezione della quota dell'imposta relativa al costo del lavoro e al cd "cuneo fiscale" che è attribuita al Patrimonio BancoPosta utilizzando la metodologia propria del processo di separazione contabile predisposta ai fini della contabilità regolatoria nell'ambito degli obblighi del Servizio Postale Universale, sottoposta a giudizio di conformità da parte della stessa società di revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane SpA.

Le attività e le passività fiscali esposte nel Rendiconto separato si intendono da regalarsi con il Patrimonio non destinato, nell'ambito dei rapporti interni con Poste Italiane SpA, che rimane l'unico soggetto passivo d'imposta.

12 – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno. L'iscrizione viene eseguita solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse atte a produrre benefici economici, come risultato di eventi passati, ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la migliore stima attualizzata dell'impiego di risorse richiesto per estinguere l'obbligazione. Il valore della passività è attualizzato al tasso che riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando, in casi estremamente rari, l'indicazione di alcune informazioni di dettaglio relative alle passività considerate potrebbe pregiudicare seriamente la posizione del Patrimonio BancoPosta in una controversia o in una negoziazione in corso con terzi, in base alla facoltà prevista dai principi contabili di riferimento, è fornita un'informativa limitata.

13 – Debiti e titoli in circolazione**a) criteri di iscrizione e di classificazione**

Il Patrimonio BancoPosta non ha titoli di debito in circolazione né ne ha emessi dalla data della sua costituzione. Le voci Debiti verso banche e Debiti verso clientela comprendono le varie forme di provvista, sia nei confronti della clientela che interbancaria. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato.

b) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I debiti sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei debiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

c) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal Rendiconto separato al momento in cui sono estinte o il Patrimonio Banco-Posta trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

14 – Passività finanziarie di negoziazione**a) criteri di classificazione e di iscrizione**

La categoria accoglie gli eventuali strumenti finanziari derivati che non dispongono dei requisiti per essere classificati come strumenti di copertura ai sensi dei principi contabili di riferimento, ovvero gli strumenti finanziari derivati inizialmente acquisiti con un intento di copertura, poi venuto meno. L'iscrizione iniziale delle Passività finanziarie di negoziazione avviene alla data di sottoscrizione dei contratti derivati.

b) criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita del Conto economico.

c) criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti economiche positive e negative derivanti dalla variazione del *fair value* delle Passività finanziarie di negoziazione sono rilevate nella “voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

16 – Operazioni in valuta**a) criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di regolamento dell’operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nella “voce 80 – Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Nota integrativa**17 – Altre informazioni****Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei ribassi e degli sconti, in base al principio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati; sono iscritte quando possono essere attendibilmente stimate sulla base del metodo della percentuale di completamento. Le commissioni per attività svolte a favore o per conto dello Stato sono rilevate per ammontare corrispondente a quanto effettivamente maturato sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica.

Parti correlate

Per parti correlate interne si intendono il Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA e le entità controllate e collegate, direttamente o indirettamente, da Poste Italiane SpA. Per parti correlate esterne si intendono il controllante MEF, le entità sotto il controllo, anche congiunto, del MEF e le società a queste collegate. Sono altresì parti correlate esterne i Dirigenti con responsabilità strategiche di Poste Italiane SpA. Non sono intese come parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF. Non sono considerati come rapporti con parti correlate quelli generati da Attività e Passività finanziarie rappresentate da strumenti negoziati in mercati organizzati.

Benefici ai dipendenti**Benefici a breve termine**

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovranno essere pagati al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo deve essere rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: Piani a benefici definiti e Piani a contribuzione definita.

Nei Piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19.

Nei Piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti in base al relativo valore nominale.

• Piani a benefici definiti

Nei Piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto, dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, per la parte maturata fino al 31 dicembre 2006⁷⁶. Infatti, a seguito della riforma della previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007 le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto i benefici definiti di cui è debitore il Patrimonio BancoPosta nei confronti del dipendente, riguardano esclusivamente la passività accumulata sino al 31 dicembre 2006.

Tale passività è proiettata al futuro per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento. La valutazione della passività iscritta nel Rendiconto separato è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni. Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Poiché il Patrimonio BancoPosta non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e perdite attuariali, definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Patrimonio BancoPosta a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto.

• Piani a contribuzione definita

Nei Piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. I Piani a contribuzione definita non procurano all'impresa benefici economici futuri e pertanto vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando il Patrimonio BancoPosta decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro vengono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni.

Classificazione dei costi per servizi resi dalla gemmante Poste Italiane SpA

I costi per i servizi resi dalle funzioni del Patrimonio non destinato di Poste Italiane SpA, che comprendono una quota di commissioni passive incorporata nei prezzi di trasferimento previsti dal Disciplinare esecutivo dei servizi dalla Rete commerciale della gemmante, sono convenzionalmente iscritti nella "voce 150 b) – Altre spese amministrative".

76. Nel caso in cui, a seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa, il dipendente non abbia esercitato alcuna opzione circa le modalità di impiego del TFR maturando, la passività è rimasta in capo all'azienda sino al 30 giugno 2007, ovvero sino alla data, compresa tra il 1° gennaio 2007 e il 30 giugno 2007, in cui è stata esercitata una specifica opzione. In assenza di esercizio di alcuna opzione, dal 1° luglio 2007 il TFR in maturazione è versato in apposito Fondo di previdenza complementare.

Nota integrativa**Uso di stime**

La redazione del presente Rendiconto separato richiede l'applicazione di principi e metodologie contabili che si basano talora su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili, quali lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e il Rendiconto finanziario, nonché la Nota Integrativa. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Di seguito vengono descritti i trattamenti contabili che richiedono una maggiore soggettività nell'elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul Rendiconto separato.

• Imposte differite attive

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale posta del Rendiconto separato.

• Fair value strumenti finanziari non quotati

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a elaborazioni interne ovvero a valutazioni tecniche di operatori esterni che consentono di stimare il prezzo al quale lo strumento potrebbe essere negoziato alla data di valutazione in uno scambio indipendente. Vengono utilizzati modelli di valutazione basati prevalentemente su variabili finanziarie desunte dal mercato, tenendo conto, ove possibile, dei valori di mercato di altri strumenti sostanzialmente assimilabili, nonché dell'eventuale rischio di credito. Per approfondimenti sulle tecniche di valutazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati, si rimanda alla sezione A.4.

• Rettifiche e riprese di valore su crediti

In ottemperanza a quanto previsto dal DPR 14 marzo 2001, n. 144, il Patrimonio BancoPosta non può erogare finanziamenti alla clientela. Di conseguenza le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono effettuate esclusivamente in relazione al portafoglio dei crediti di funzionamento di natura commerciale rivenienti principalmente dalle competenze contrattualmente previste ancora da incassare dalla clientela. Le rettifiche e le riprese di valore sono effettuate in base a stime della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti, corrente e storica, delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche correnti e prospettiche dei mercati di riferimento. Con riguardo a specifiche partite verso lo Stato e la Pubblica Amministrazione, incluso il controllante MEF, essendo talvolta impossibile prevedere in modo puntuale le tempistiche e le modalità di estinzione del credito, ferma restando la pienezza del titolo e dei diritti vantati dal Patrimonio BancoPosta, il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli effetti finanziari sui prevedibili tempi di incasso ovvero degli applicabili provvedimenti legislativi restrittivi della spesa pubblica.

• Fondi rischi

Nei Fondi rischi sono accertate le probabili passività riconducibili a vertenze e oneri con il personale, clienti, fornitori e terzi in genere. Tali accertamenti comprendono, tra l'altro, la valutazione degli effetti economici di rischi operativi come quelli derivanti da istanze relative a prodotti di investimento con caratteristiche e/o *performance* ritenute dalla clientela non in linea con le attese, da pignoramenti subiti e non ancora definitivamente assegnati, nonché dal prevedibile riconoscimento alla clientela di conguagli nei casi in cui non siano definitivamente determinati.

Il calcolo degli accantonamenti a Fondi per rischi e oneri comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione dei presenti bilanci.